

# Nosler ACCUBOND 250 Grani Cal. 9,3X62.



Premessa: Con questo breve resoconto di esperienze fatte, vorrei portare testimonianza pratica della generosità di questa palla che mi ha accompagnato per tutta la stagione venatoria 2011-2012, (affianco alla mia insostituibile Vulcan 232) e della quale posso dire di esser rimasto molto soddisfatto.

Senza entrare nel merito della tipologia costruttiva, della quale possiamo tranquillamente trovare fiumi di notizie in internet, posso dire che la palla Nosler Accubond da 250 grani, rappresenta un ottimo compromesso tra potenza del calibro e velocità di abbattimento di un selvatico senza creare danni troppo eccessivi alla spoglia. Quest'anno ho deciso di provarla durante la stagione venatoria al cinghiale in battuta e, anche se i numeri di capi abbattuti con questa palla, solo nove e di taglie variabili, non possono certo svelarci tutta la bontà e le caratteristiche di quest'ottimo

proiettile, ne sono rimasto veramente ben impressionato.

Durante il corso della stagione la palla ha abbattuto animali in maniera fulminea e, anche quando, per motivi di colpi mal piazzati il tiro non è andato a segno in zona vitale, l'animale si è fermato in brevissimi spazi permettendo un veloce doppiaggio del colpo e un'inutile rincorsa per i boschi con tutti i rischi connessi a tale casistica. In particolare ho notato che sebbene si tratti di una palla con punta in policarbonato della tipologia a "rapida espansione", grazie ad una velocità d'impatto relativamente bassa, del mio caricamento, i danni provocati alla spoglia non sono mai stati troppo eccessivi se paragonati ad abbattimenti eseguiti con altre tipologie di palle e soprattutto con altri calibri molto più "veloci".



L'ottimo legame tra nucleo e mantello consente un affungamento omogeneo e un'ottima penetrazione in profondità, cosa molto favorevole per le tipologie di palle con puntale in policarbonato che di solito tendono a "esplodere" nei primi centimetri d'impatto sul bersaglio provocando spesso vaste ferite superficiali. Su animali di piccole taglie, l'effetto esplosivo si è fatto un po' fatto vedere, soprattutto alle brevi distanze dove ancora la palla ha tanta energia da cedere, molto meglio su

distanze compresi tra i 50 e gli 80 mt e in particolare su animali di taglie superiori.

Come esperienza provata, posso dire che si tratta di una palla che, grazie a una buona ritenzione di peso, tende spesso a passare da parte a parte il selvatico, cosa per me molto importante per un eventuale immediato recupero, ma che però, anche nel caso rimanga in cassa, permette un fulmineo abbattimento dell'animale in qualsiasi parte sia attinto.

Ho avuto la possibilità di recuperare 2 palle rimaste in cassa, sebbene le condizioni di tiro siano state completamente diverse, in entrambe le situazioni, il risultato non è cambiato. Inoltre ho condotto anche un test in argilla (a scopo solo dimostrativo e del tutto teorico) riproducendo la stessa condizione di tiro fatta su selvatico e mettendo poi a confronto i due reperti.

**Allegato n. 1:** Animale colpito in piena mandibola di traverso, una volta crollato a terra si è rialzato tentando la fuga barcollante. Visto le discrete dimensioni e l'arrivo imminente dei cani esploso il 2° colpo facendolo crollare a terra definitivamente. La 2° palla (quella recuperata in cassa) prima di impattare sull'animale ha colpito un ramo perdendo la punta in policarbonato e iniziando un processo di rotolamento in aria che, fortunatamente, non la ha portata fuori traiettoria. Ha impattato sull'animale trasversalmente e da tergo, provocando una slabbratura sul foro di entrata e di conseguenza ha rotolato all'interno del corpo del selvatico senza potersi espandere. Grande potere

di arresto ma come ben sappiamo, da tirare solo e unicamente al pulito dove per altro ha dimostrato ottime doti di precisione sui tiri più lunghi e un'ottima energia residua grazie alla notevole conservazione di velocità, consentita dal buon coefficiente balistico.

## Allegato n. 1

### DATI DI CARICAMENTO:

POLVERE.....Vithavuory N 140  
DOSE .....Grani 57,5  
O.A.L. .... mm 82,0  
V/3 Rilevata ..... 753 m/sec.

### DATI DI TIRO:

-Distanza di tiro.....35 MT  
-Posizione del cinghiale .....Ferito e in allontanamento in salita  
-Spazio percorso dopo il tiro .....Caduto e morto sul posto  
-Punto di penetrazione della palla.....2 cm a sinistra della Spina dorsale in direzione del petto dall' alto verso il basso.  
-Peso dell' animale ..... Femmina 90 Kg.



### DATI RESIDUI:

-Diametro iniziale palla .....mm 9,3.  
-Diametro dopo l'impatto .....mm 11,2.  
-Peso residuo ..... Grani 247.  
-Peso residuo in % .....98,8%



**Allegato n. 2:** Questo reperto ha subito un test molto più duro. La distanza di tiro era veramente ridotta (8-10 mt) e l'animale, un bel verro di circa 80 kg è stato colpito in una delle parti più dure e impegnative per la struttura di una palla, la testa. A queste brevi distanze la palla ha ancora tutta la sua energia e impattando in una superficie dura come il cranio, specialmente in senso frontale, rischia per frammentarsi esplodendo in mille schegge e creando poi molti casini alla spoglia. In questo caso la palla ha retto benissimo il forte trauma e ha compiuto un ottimo lavoro di penetrazione in profondità, ha attraversato tutto il cranio, il collo e buona parte della spalla, dove si è fermata senza creare poi troppi danni. Il foro d'ingresso è risultato leggermente più grosso del solito, ma si sa', le palle a spinotto espansivo quando picchiano nel "duro" tendono ad "aprirsi" subito. La zona dove ha fatto un po' più danni è stata il passaggio tra la testa e il collo, forse perché essendosi espansa molto all'impatto con il cranio, e avendo ancora molta energia da spendere, al momento che ha trovato dei tessuti più morbidi, ha macinato un po' di più.

Ottima ritenzione di peso...ottimo anche l'affungamento pari al doppio del diametro originale. Ricarica morbida, gestibilissima ed affidabile anche alle brevi distanze.

Allegato n. 2

**DATI DI CARICAMENTO:**

POLVERE.....Vithavuory N 140  
 DOSE ..... Grani 57,5  
 O.A.L..... mm 82,0  
 V/3 Rilevata..... 753 m/sec.

**DATI DI TIRO:**

- Distanza di tiro..... .mt. 8-10
- Posizione del cinghiale .....in avvicinamento  $\frac{3}{4}$  di punta
- Spazio percorso dopo il tiro .....Caduto e morto sul posto
- Punto di penetrazione della palla.....3 cm sotto l'occhio destro
- Peso dell' animale .....Maschio 80 Kg.



**DATI RESIDUI:**

- Diametro iniziale palla.....mm 9,3.
- Diametro dopo l'impatto.....mm 18,74.
- Peso residuo ..... grani 190,5.
- Peso residuo in %.....76,2%



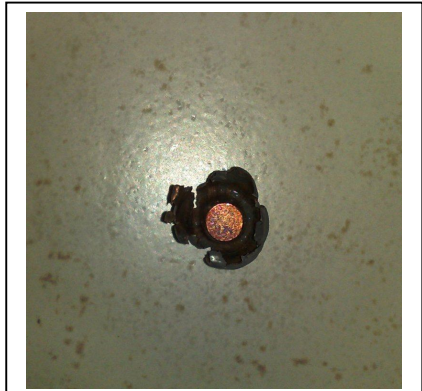
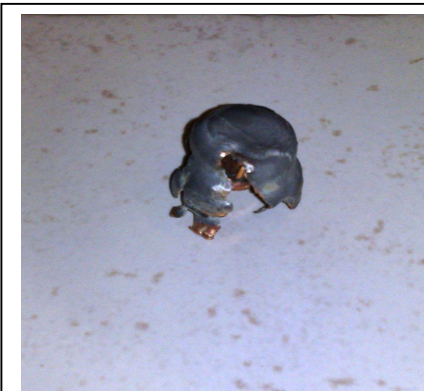
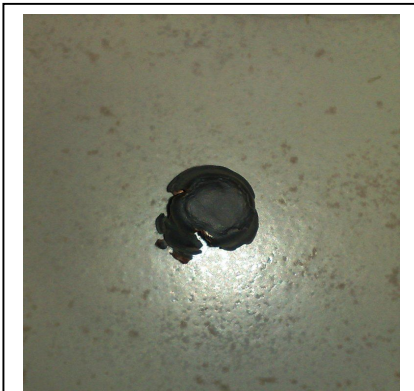


**Allegato n. 3:** Questo reperto è stato recuperato da 2 blocchi di argilla del peso di 12 kg ciascuno, messi in fila e posti ad una distanza di 10 Mt, nel tentativo di verificare come si sarebbe comportata la palla a contatto con un materiale più “omogeneo” rispetto al mix di tessuti corporei (ossa comprese) che ha dovuto attraversare all’

interno del selvatico abbattuto. La ricarica utilizzata è stata la medesima di quella utilizzata per gli altri reperti e i risultati evidenziano (almeno in via del tutto sperimentale) che la palla ha “sofferto” molto di più lo schianto contro l’argilla piuttosto che quello contro l’animale.

La palla ha subito una forte espansione fino a 22,02 mm e una discreta perdita di peso attestandosi sul 67.28% del peso originario. Ciò a significare il grosso trauma strutturale che ha subito all’impatto sui blocchi di argilla. Ecco alcune immagini del reperto, nella sezione del 2° blocco, (il 1° è letteralmente esploso nonostante fosse completamente nastrato) dove si può notare uno dei tanti frammenti lasciati dalla palla.

Per chi fosse interessato al piccolo video girato può visionarlo sul mio canale You Tube.



**Andrea FORTI**  
**You Tube: 300WMSAKO**  
**E-mail: [andrea75@hotmail.it](mailto:andrea75@hotmail.it)**